

# Il D'Annunzio al corteo di Roma

Prosegue l'occupazione dell'istituto. Lezioni autogestite di filosofia

Prosegue l'occupazione dell'Itas D'Annunzio. Per il secondo giorno consecutivo, una parte della struttura è restata nella mattinata sotto il controllo di un centinaio di studenti, che non intendono ancora concludere la loro protesta. Dopo il termine del normale orario scolastico ad occupare la scuola sono invece rimasti una quarantina di studenti, la metà dei quali si è fermata anche la notte, dormendo nei sacchi a pelo sistemati nelle aule e nei corridoi. «Oggi abbiamo organizzato in particolare una serie di dibattiti - raccontano gli studenti dell'Itas D'Annunzio -, sull'aborto,

su Nietzsche e sulla filosofia Rastafari, ed abbiamo proiettato il film Pulp Fiction. Continueremo ad occupare anche nei prossimi giorni, e resteremo in contatto con gli studenti delle altre scuole per capire quali nuove iniziative promuovere». Oggi, intanto, una delegazione formata da una decina di studenti dell'Itas D'Annunzio sarà a Roma, per partecipare alle manifestazioni legate allo sciopero nazionale dell'Università e della Ricerca.

Ieri, però, è stata anche la giornata dell'assemblea studentesca degli universitari della sede goriziana dell'ateneo di Udine. Nella sala P di palazzo Alvarez, in via Diaz, si sono radunati molti studenti, di Relazioni pubbliche e Dams soprattutto,

che hanno ascoltato con attenzione l'intervento del professor Guglielmo Cevolin, docente di Diritto dell'informazione e della comunicazione dell'ateneo friulano, che ha analizzato la tanto contestata legge 133 del 2008, che prevede i tagli per l'Università e la Ricerca. «Credo che da parte del Governo siano state fatte valutazioni fin troppo negative su molti aspetti dell'università italiana - ha spiegato Cevolin -. Se è sicuramente vero che vi sono sprechi e malfunzionamenti da correggere, è anche vero che non è tutto da buttare. La razionalizzazione delle risorse va fatta in modo mirato e attento, in modo da premiare gli atenei virtuosi e non penalizzare la qualità dell'insegnamento. Do-

“  
Assemblea nella sede dell'Ateneo di Udine dedicata all'analisi della contestata legge sui tagli alle università  
”

potutto, come docente di diritto, non posso dimenticare che la pubblica amministrazione ha il dovere costituzionale di sostenere l'insegnamento, la cultura e la ricerca». L'assemblea, la prima che ha interessato gli studenti del polo di via Diaz dall'inizio delle agitazioni, è servita anche a gettare le basi per future nuove iniziative. Hanno preso la parola anche alcuni studenti arrivati direttamente da Udine, che hanno invitato una delegazione di giovani goriziani a partecipare alle manifestazioni per lo sciopero di ateneo previste per oggi nel capoluogo friulano. «Vogliamo innanzitutto far capire a tutti gli studenti cosa esattamente rischiamo in seguito ai tagli all'università - hanno spiegato i promotori dell'incontro -. In secondo luogo grazie a quest'assemblea ora possiamo mobilitare un numero maggiore di persone».

Marco Bisiach

## SCUOLE

Non si spegne la protesta



L'assemblea degli universitari a Palazzo Alvarez